

## Imprese green

Sono 3.112  
quelle in  
Basilicata  
che stanno  
investendo  
in prodotti e  
tecnologie per  
ridurre l'impatto  
ambientale

A PAGINA 10

## I FATTI DEL GIORNO

I dati del rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere. De Mare ([Confcommercio](#)): un comparto importante in cui affermarsi

# Imprese sempre più "green"

*Sono 3.112 quelle in Basilicata che stanno investendo in prodotti e tecnologie per ridurre l'impatto ambientale*

POTENZA-Sono 3.112 le imprese lucane che credono nella green economy che si dimostra una delle più significative ed efficaci risposte alla crisi. E' il commento di [Confcommercio](#) Imprese Italia Potenza ai dati di GreenItaly 2018, il nono rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere - promosso in collaborazione con il Conai e Novamont, con il patrocinio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - che misura e pesa la forza della green economy nazionale (oltre 200 best practice raccontate). Secondo il rapporto sono oltre 345.000 le imprese italiane dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedono di farlo entro la fine del 2018 (nell'arco, dunque, di un quinquennio) in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto

ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. In pratica un'azienda italiana su quattro, il 24,9% dell'intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono quasi una su tre (30,7%). Solo quest'anno, anche sulla spinta dei primi segni tangibili di ripresa, circa 207 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza.

Per il presidente di [Confcommercio](#) Fausto De Mare quella delle piccole e medie imprese lucane è una reazione che incrocia la natura profonda della nostra economia: la spinta per la qualità e la bellezza, naturali alleate dell'uso efficiente di energia e materia, dell'innovazione, dell'high-tech. Una evoluzione di sistema avviata 'dal basso' e spesso senza incentivi pubblici da una quota ri-

levante delle nostre imprese. Una scelta, che si basa su investimenti e produce lavoro, non scontata in tempi di crisi, ma coraggiosa e vincente. La circolarità dell'economia - continua - deve essere in sintonia con una struttura economica di piccole dimensioni, è una questione pragmatica e di esperienza.

[Confcommercio](#) sottolinea che tra le 3.112 imprese verdi ci sono circa 600 pmi in provincia di Potenza che sono in possesso di certificato ambientale Iso 14001. Nel raffronto al 2012 - si sottolinea nella nota - l'aumento di imprese poten-



tine nel settore “green” è del 56,8% (cinque anni fa erano 324). E’ la dimostrazione – commenta De Mare, presidente **Con-fcommercio** – che l’attenzione per l’ambiente è sentito sempre più come un fattore di competitività dalle imprese.

Un comparto importante - aggiunge - in cui le imprese stanno crescendo fortemente negli ultimi anni e da cui ci aspettiamo un rilancio dell’economia. Oggi le imprese hanno l’opportunità di incrementare le vendite ed acquisire nuove quote di mercato attraverso lo sviluppo e la vendita di prodotti “Green” qualificati e riconoscibili attraverso l’etichettatura ecologica e la certificazione Ecolabel. Si apre così una nuova strada in un mercato che appare sempre più attento al consumo co-sostenibile: le scelte dei cittadini stanno infatti orientando le impre-

se di produzione, di servizi e del turismo verso le certificazioni ambientali di prodotto, al fine di poter dimostrare la corretta gestione degli impatti ambientali del prodotto.

Per noi – continua De Mare – è una strada che con le nostre imprese dell’ospitalità, dell’alimentare e dei servizi stiamo percorrendo soprattutto in Val d’Agri dove è sicuramente più forte la dicotomia petrolio-ambiente-territorio. Ebbene abbiamo dimostrato che in Val d’Agri si producono alimenti di grande qualità e tipicità (formaggi, vini, fagioli, ecc.). Le continue proposte che vengono qui da Comuni, tra tutti quello di Viggiano, associazioni di categoria rafforzano quella che è una nostra antica e sempre attuale strategia. Da qui vogliamo rilanciare ogni attività alternativa al petrolio che non può essere

l’unica risorsa su cui puntare. Fa piacere, anno dopo anno, constatare la forza ed i primati di questa Italia ‘verde’, svelarne il dinamismo imprenditoriale, scoprirne le capacità sui mercati e l’attitudine a creare lavoro di qualità”, sottolinea il presidente di Unioncamere, **Carlo Sangalli**. “Oggi un quarto delle nostre imprese parla il linguaggio della green economy, che significa rispetto per l’ambiente, tutela del territorio e delle sue risorse. Un linguaggio strettamente connesso con l’innovazione in tutte le sue forme, inclusa l’adozione delle tecnologie di Impresa 4.0. E siamo contenti di poter dare il contributo del sistema camerale anche alla diffusione della cultura della sostenibilità, fondamentale per assicurare il benessere e il futuro dei nostri territori”.

